

Zitierhinweis

Bartolini, Francesco : recension de : Grazia Pagnotta, Dentro Roma. Storia del trasporto pubblico nella capitale (1900-1945), Roma : Donzelli, 2012, dans : Il Mestiere di Storico, 2013, 1, p. 228, DOI: 10.15463/rec.1189725516



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Grazia Pagnotta, *Dentro Roma. Storia del trasporto pubblico nella capitale (1900-1945)*, Roma, Donzelli, XI-399 pp., € 27,00

Questo libro colma un vuoto perché non esisteva una ricostruzione puntuale dello sviluppo del trasporto pubblico a Roma nella prima metà del '900. Ma non solo per questo il volume merita attenzione. Anzi, a giudizio di chi scrive, l'aspetto più interessante è un altro: il tentativo di utilizzare la storia del trasporto come chiave interpretativa dell'intera storia della città, letta in una prospettiva sia socio-economica sia ideologico-culturale. Pagnotta, già autrice di numerosi studi sulla Roma contemporanea, riesce a intrecciare registri e stimoli metodologici provenienti dalla storia urbana e dalla storia economica per delineare le trasformazioni della capitale negli anni del giolittismo e del fascismo, qui accomunati da alcune significative continuità, tra cui soprattutto una persistente inadeguatezza di gran parte della classe politica locale davanti alle necessità della città. Una storia, dunque, che non si esaurisce, come spesso accade negli studi sui trasporti, in un erudito racconto tecnico-economico, ma che viceversa ambisce a offrire un'interpretazione generale dello sviluppo di Roma.

Il libro è articolato in nove capitoli e segue un'ordinata successione cronologica, interrotta soltanto da un approfondimento dedicato alle vicende degli autobus, che assumono un ruolo centrale negli anni '30, e da una parte conclusiva, dove si ricostruisce la storia dei tranvieri romani lungo tutta la prima metà del '900. Gli snodi principali del racconto sono due: la municipalizzazione dei servizi con la giunta Nathan e la riforma della rete con il Governatorato fascista. Sulla prima vicenda, l'a. ricostruisce con ricchezza di dettagli i passaggi e le difficoltà di una decisione che scatena un dibattito politico di grande interesse, rivelatore di diverse e contrastanti idee sul governo urbano e sul futuro della capitale. Spiccano, tra l'altro, il convinto sostegno dei cattolici alla riforma e i contrasti tra Montemartini e Nathan sugli obiettivi finali della municipalizzazione. Per quanto riguarda la seconda vicenda, invece, emergono gli effetti radicali di una riforma, basata sull'eliminazione dei tram dal centro e sul potenziamento degli autobus, che avrebbe profondamente condizionato lo sviluppo successivo di Roma. Qui risaltano i pregiudizi di Mussolini e gli ambiziosi progetti urbani del fascismo legati, secondo Pagnotta, a un'evidente strategia di segregazione sociale.

Al riguardo, spicca quello che appare come un elemento decisivo nell'interpretazione dell'a.: la mancata realizzazione di una metropolitana come prova di una modernizzazione incompiuta. Oggetto di riflessioni già negli anni '10, la costruzione di una rete sotterranea rimase sulla carta fino agli anni '50. Questa assenza, secondo Pagnotta, non avrebbe soltanto ostacolato la trasformazione di Roma in una capitale moderna, ma sarebbe stata anche funzionale ai progetti urbani del regime, poiché la metropolitana «non rispondeva alla tipologia d'insediamento del fascismo, che voleva dividere invece di unire, che gerarchizzava la futura metropoli invece di democratizzarla» (p. 263).

Francesco Bartolini